

COMUNICATO STAMPA

Interrogazione dell'on. Rubinato su blocco commessa di Trenitalia alla Fervet S.p.A per costruzione carrozze.

Un duro colpo per la metropolitana regionale

L'on. Simonetta Rubinato (PD), insieme ai colleghi Baretta e Viola, ha presentato ieri una interrogazione Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Sen. Matteoli, al Ministro per lo sviluppo economico, On. Scajola e al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi per chiedere chiarimenti sul comportamento di Trenitalia che ha bloccato la commessa alla Fervet S.p.A di Castelfranco Veneto per la realizzazione di 450 carrozze intercity, lasciando l'azienda vincitrice della gara d'appalto senza lavoro, senza liquidità, con un magazzino pieno di materiale e senza possibilità di ottenere ulteriori linee di credito con le banche. Il primo febbraio è scattata la cassa integrazione per 100 operai.

«Le nuove carrozze servivano all'avvio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto che rappresenta un'opera strategica e di assoluta priorità per la mobilità della nostra Regione - afferma la Rubinato - e l'inqualificabile comportamento di Trenitalia mette in ginocchio un'azienda con centinaia di dipendenti».

La Rubinato è da tempo in prima linea per sostenere l'opera: «Un mio emendamento alla Finanziaria di Prodi - ricorda la deputata - stanziava 100 milioni di euro come contributo decennale per la metropolitana regionale. Tremonti ha tagliato le risorse. E temo che non ci sia la volontà di investire in questo senso se ora pure Trenitalia taglia la commessa per i vagoni».

«Nell'immediato - prosegue la Rubinato - per la Fervet S.p.A. ed i lavoratori sarebbe sufficiente arrivare a realizzare almeno 700 carrozze (450 sono già state realizzate, su un totale di 900 ordinate), in questo modo potrebbe avere lavoro per tutto il 2009, e potrebbe così utilizzare oltre 6 milioni di euro di materiale acquistato per la produzione delle carrozze intercity; se non si potesse conseguire almeno questo obiettivo di produzione, oltre alle inevitabili ricadute aziendali e occupazionali, i materiali acquistati per la produzione delle carrozze rimarrebbero a deposito inutilizzati, con il rischio di diventare obsoleti».

I deputati chiedono ai ministri se il comportamento di Trenitalia sia legittimo e quali siano le cause che abbiano indotto tale scelta, che compromette il futuro di tante famiglie e vanifica di fatto la realizzazione di un'opera importante e strategica per il sistema della mobilità della Regione Veneto come il Sistema Ferroviario Metropolitano.

Roma, 30 aprile 2009

RUBINATO, BARETTA, VIOLA – *Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Sen. Matteoli, al Ministro per lo sviluppo economico, On. Scajola e al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi* - Per sapere- Premesso che:

- Trenitalia ha commissionato con gara in appalto a un raggruppamento d'impresе italiane e alla Fervet S.p.A. di Castelfranco Veneto la realizzazione di 900 carrozze intercity, commessa funzionale all'avvio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto, che come è noto costituisce un'opera strategica per la mobilità della regione;
- dopo la realizzazione di 450 carrozze, Trenitalia ha deciso di bloccare il finanziamento perché esaurite le risorse, e recedere dal contratto;
- bloccata la commessa, la Fervet S.p.A. si è trovata senza lavoro e senza liquidità, con un magazzino di materiale per la costruzione delle carrozze intercity di oltre 5 milioni di euro, e nell'impossibilità di ottenere ulteriori linee di credito dalle banche, non ha avuto altra scelta che adottare la drastica soluzione della cassa integrazione;
- il primo febbraio u.s., quindi, per 100 operai della Fervet S.p.A. (su 210) è scattata la cassa integrazione ordinaria;
- da lunedì 9 marzo, il numero degli operai in cassa integrazione è salito a 185;
- dal 14 aprile, per crisi d'impresa, quasi tutti i dipendenti sono stati collocati in CIGS, con pagamento diretto dei relativi trattamenti da parte dell'INPS, perché la FERVET SPA, in assenza di liquidità, non è in grado di pagare l'anticipo di cassa ai lavoratori;
- per la Fervet S.p.A. ed i lavoratori sarebbe sufficiente, per il momento, arrivare a realizzare almeno 700 carrozze, in questo modo potrebbe avere lavoro per tutto il 2009, e potrebbe così utilizzare oltre 6 milioni di euro di materiale acquistato per la produzione delle carrozze intercity; se non si potesse conseguire almeno questo obiettivo di produzione, oltre alle inevitabili ricadute aziendali e occupazionali, i materiali acquistati per la produzione delle carrozze rimarrebbero a deposito inutilizzati, con il rischio di diventare obsoleti;
- l'interruzione della commessa comporta sicuramente delle penali; appare pertanto conveniente disporre nuove risorse per gli investimenti nel settore ferroviario e riattivare le commesse sospese da Trenitalia, tra cui la commessa della Fervet S.p.A., salvando i 214 dipendenti e le loro famiglie.

Tutto ciò premesso,

quali urgenti iniziative il Ministro dei Trasporti Sen. Matteoli, il Ministro per lo sviluppo economico On. Scajola e il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi intendano intraprendere allo scopo di:

- conoscere se sia legittimo il comportamento posto in essere da Trenitalia;
- quali siano le ragioni che hanno indotto Trenitalia a recedere arbitrariamente e improvvisamente dal contratto stipulato con il raggruppamento d'impresе e la Fervet, bloccando il finanziamento e lasciando, quindi, la Fervet S.p.A. senza lavoro e senza liquidità, e gravata da un contenzioso avanzato dal raggruppamento di imprese impegnate nella medesima commessa per un valore di 112 milioni di euro;
- ottenere la riattivazione della commessa Fervet S.p.A. da parte di Trenitalia, per la realizzazione di ulteriori 250 carrozze, sia per evitare il fallimento dell'impresa e la perdita del posto di lavoro dei lavoratori della Fervet sia al fine di non vanificare la realizzazione di un'opera importante e strategica per il sistema

della mobilità della Regione Veneto come il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto, oltre che.

On. Simonetta Rubinato

On. Pier Paolo Baretta

On. Rodolfo Giuliano Viola